

*SCUOLA MATERNA  
CIBENO PILE*

*SEZIONE 4 ANNI*

*PROGETTO  
“IN VIAGGIO CON PILU”*



*ANNO SCOLASTICO  
1997 / '98*

***BAMBINI COINVOLTI NEL PROGETTO:***

*CATTINI GIULIA  
CENCI LUCA  
CERULLO MATTEO  
D'ADDESE GIANLUCA  
FERRARI SABRINA  
FERRETTI NICOLA  
GARDOSI SARA  
LAHBIBI LAILA  
LUGLI ANNALISA  
MAINI MARTINA  
MANFREDINI MARCO  
MANICARDI DARIO  
MIRAGLIA GIUSEPPE  
MANZINI MARCELLO  
NONNI FRANCESCA  
RICCIO EMANUEL  
RICCIO MIRIAM  
PUTAGGIO IRENE  
PUTAGGIO VALERIA  
SING LOVEPREET  
SOMENZI MARCO*

***INSEGNANTI COINVOLTE NEL PROGETTO :***

*CIRIELLO INCORONATA  
SEMELLINI ALBERTA*

## *ITINERARIO DI LAVORO*

*Il bambino di 4 anni, se ha avuto modo di fare esperienze significative, è capace di differenziare la fantasia dalla realtà, ed è in grado di affrontare quest' ultima con strategie adeguate.*

*Presenta un linguaggio più ricco ed articolato che gli offre la possibilità di comunicare con gli altri utilizzando linguaggi verbali ed extra verbali. È molto curioso, riflessivo, desideroso di scoprire, esplorare, fare, provare a sperimentare cose che suscitano un certo interesse, iniziando a formulare ipotesi.*

*Il gioco assume un particolare significato che si esprime nel ruolo identificatore di vari personaggi, che danno vita a situazioni ed avvenimenti sia reali che fantastici.*

*Ecco allora che il ruolo di PILU' ( il personaggio che ha accompagnato quasi tutta l'esperienza educativa dell'anno precedente ) sarà quello di far conoscere ai bambini i vari personaggi e le diverse situazioni, invitandoli a visitare alcuni paesi che via via indicherà, farà loro scoprire, esplorare, osservare, conoscere alcuni aspetti importanti in essi contenuti: i sistemi segnici e simbolici. L'aspetto caratterizzante sarà, appunto, il gioco che diventa, così, mediatore esperenziale.*

*Ma che cosa sono i sistemi segnici e simbolici ?*

*Sono degli aspetti presenti nella realtà che sono in grado di trasmettere messaggi, informazioni, avvertimenti, significazioni, ecc.*

*La conoscenza di questi sistemi segnici e simbolici avviene da parte del bambino, attraverso la percezione, l'osservazione, la scoperta, la manipolazione, l'esperienza.*

*Tutto questo gli offre la possibilità di riflettere sulla pluralità dei contenuti (dei modi e dei mezzi) che normalmente vengono usati per conoscere e scoprire che esistono vari modi per " dire le cose ".*

*Il processo di simbolizzazione e dei sistemi segnici avviene attraverso un lento e progressivo sviluppo: dal distacco del dato percettivo e della realtà registrata attraverso i sensi, il bambino arriva al processo di astrazione che apre nuove e ricchissime prospettive di conoscenza.*

*Questo processo di simbolizzazione attuato a livello di gioco e di linguaggio, permette al bambino di riflettere sulla realtà e di elaborarla, anche quando non è percettivamente presente, di arricchirsi delle esperienze altrui, di far rivivere quelle passate, di anticipare quelle future e di cercare di immaginarne.*

*E' proprio la capacità di usare gli oggetti di gioco che permette al bambino di passare dalla realtà alla fantasia, cioè di utilizzare qualcos'altro in funzione di... Imparando a manipolare i simboli, come accade prevalentemente nel gioco simbolico, il bambino, non acquista solamente la capacità di compiere operazioni mentali sempre più complesse, ma anche di utilizzare la fantasia e l'emotività al servizio dell'intelligenza e della creatività.*

*E' quindi necessario e fondamentale per una positiva realizzazione dell'esperienza educativa, tenere sempre presente:*

- Il bambino nell'unitarietà del suo modo di essere, di agire, di fare, di scoprire.*
- Il gioco, come elemento prioritario che appartiene all'infanzia.*
- la fantasia e la creatività che costituiscono i poli necessari per un buon adattamento al reale.*
- Il ruolo del bambino come protagonista delle situazioni, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi.*
- Il materiale di gioco come stimolo per la scoperta, la ricerca, l'esplorazione, ecc...*

**MESE:** NOVEMBRE '97 - GENNAIO '98  
**UNITA' DIDATTICA:** IL PAESE DI TUTTOFORMA

**OBIETTIVI:**

- Riconoscere e riprodurre le forme geometriche: quadrato, rettangolo, rombo, triangolo, cerchio.
- Inventare brevi storie e rappresentarle graficamente.
- Rappresentare il proprio corpo.
- Riprodurre forme dell'ambiente.
- Progettare e costruire con materiali "poveri".
- Effettuare scelte autonome e consapevoli nell'esplorazione e manipolazione di materiali diversi.
- Individuare somiglianze e differenze.
- Costruire insieme.
- Operare relazioni di corrispondenza.
- Comprendere relazioni spaziali: davanti - dietro / vicino - lontano / in alto - in basso.
- Effettuare spostamenti nello spazio seguendo indicazioni verbali.
- Osservare i simboli grafici corrispondenti al percorso.
- Seguire i percorsi secondo le indicazioni.

**ATTIVITA':**

- Pilù ci scrive una lettera nella quale comunica che è intenzionato a partire alla scoperta di nuovi paesi, ma prima ci chiede di realizzargli un disegno con la nostra immagine e di "disegnare" il nostro nome: li porterà con se' per mostrare agli abitanti dei paesi che visiterà come siamo fatti e come ci chiamiamo.

- Pilù si è ammalato: inventiamo una storia che lui possa leggere mentre è a letto, la rappresentiamo graficamente e gliela mandiamo attraverso la cassetta della posta.

*Carino Pilù,*

*questa è la tua letterina, vieni a prendere i nostri nomi dell'asilo materno. Vieni qui in bicicletta. Ti facciamo tanti regali con un pacchettino e con un fiocchettino.*

*Senti, caro Pilù, dov'è la tua casa? Possiamo venire al tuo compleanno? Tu sei il più bello della scuola!*

*Ora ti raccontiamo una storia che abbiamo inventato noi e che ti può tenere compagnia se sei ammalato.*

#### *Un bambino birichino e pasticcione*

*C'era un volta un bambino che si chiamava Roberto. Roberto aveva i capelli marroni, corti e ricci, gli occhi neri, la maglia rossa, i pantaloni corti gialli, le scarpe marroni, le calze blu. Questo bambino era un po' strano e combinava tanti pasticci: rovesciava i barattoli di colori e poi se li mangiava. Siccome combinava tanti pasticci i suoi amici non andavano più a casa sua.*

*Il suo papà gli fece uno scherzo: si mise a mangiare i suoi colori e quando lui tornò non trovò più i colori da mangiare. Allora Roberto rubò i soldini alla mamma e di nascosto andò in negozio a comprarne tanti. Ma questi colori erano magici e si trasformavano in gelati. Roberto preferiva il rosso, il giallo, il blu, il verde, l'arancione e il viola. Il rosso aveva il gusto delle fragole, il giallo il gusto del limone, il blu aveva il gusto della freccia del tempo, l'arancione il gusto dell'arancia, il verde il gusto della pera e il viola il gusto della melanzana.*

*Mangiando tutti questi gelati i suoi denti erano freddi, gli veniva il mal di pancia e gli veniva la faccia rossa. Allora chiamava il dottore che gli voleva fare la puntura nel sedere, ma lui aveva paura e allora scappava. Ma il dottore lo prendeva e riusciva a fargli la puntura, allora Roberto guariva e quando arrivarono a casa il suo papà e la sua mamma, lui raccontò tutto. Poi vennero anche i suoi amici e gli dissero: "Oh! Che bello che sei guarito e che hai una bella faccia".*

*Da quel giorno Roberto non mangiò più quei colori magici perché era diventato buono e perché i gelati erano di nuovo vernice. Anche i suoi amici tornarono a giocare con lui.*

*Becotainpinpin*

RAPPRESENTO LA STORIA DE "UN BAMBINO  
BRUCCHINO E PASTICCIONE"

6 NOV. 1997

DARIO



- Arriva una lettera di Pilù che ci dice che è finalmente guarito e pronto a partire diretto al PAESE DI TUTTOFORMA: ci consegna la "cartina" del percorso e ci chiede di aiutarlo perché si è perso e non sa quale sia la strada più giusta da fare, quella meno pericolosa, anche se non la più breve. Il percorso rappresenta un bosco con tanti sentieri che si incrociano fra di loro, ma uno solo porta al PAESE DI TUTTOFORMA. Sui vari sentieri sono stati applicati dei cespugli dietro ai quali c'è una figura geometrica (strada giusta), o degli ostacoli (strada sbagliata). A seconda della strada che loro scelgono l'immagine di Pilù si sposta sul percorso ed insieme a lui si affrontano i pericoli o si rivelano le sorprese che il sentiero nasconde. Quando si trovano gli ostacoli (orso che dorme, formicaio, lupo, montagna di sassi, ecc...) si affrontano e poi si torna indietro, su quella che evidentemente è la strada giusta.

- Con il grande gruppo si decide insieme cosa consigliare a Pilù che è appena entrato nel bosco ed è subito ad incrocio:

CARI BAMBINI, SONO APPENA PARTITO  
ED ECCO, MI SONO GIÀ SMARRITO:  
AL PAESE DI TUTTOFORMA ERO DIRETTO  
E ADESSO A FERMARMI SONO COSTRETTO

VICINO AD UN BOSCO ORA MI TROVO  
ALL'INIZIO DI UN SENTIERO, ACCANTO AD UN ROVO!

QUI LE STRADE E SENTIERI SON TANTI,  
MA UNO SOLO VA SEMPRE AVANTI.  
AIUTATEMI VOI A NON PRENDERE QUELLO SBAGLIATO  
PERCHÉ MILLE PERICOLI SONO IN AGGUATO.

GUARDANDO LA MAPPA DITEMI VOI  
QUAL'È LA STRADA CHE D'ORA IN POI  
È MEGLIO SEGUIRE PER NON TROVARSI DAVVERO  
QUALCOSA O QUALCUNO CHE TI SBARRI IL SENTIERO.

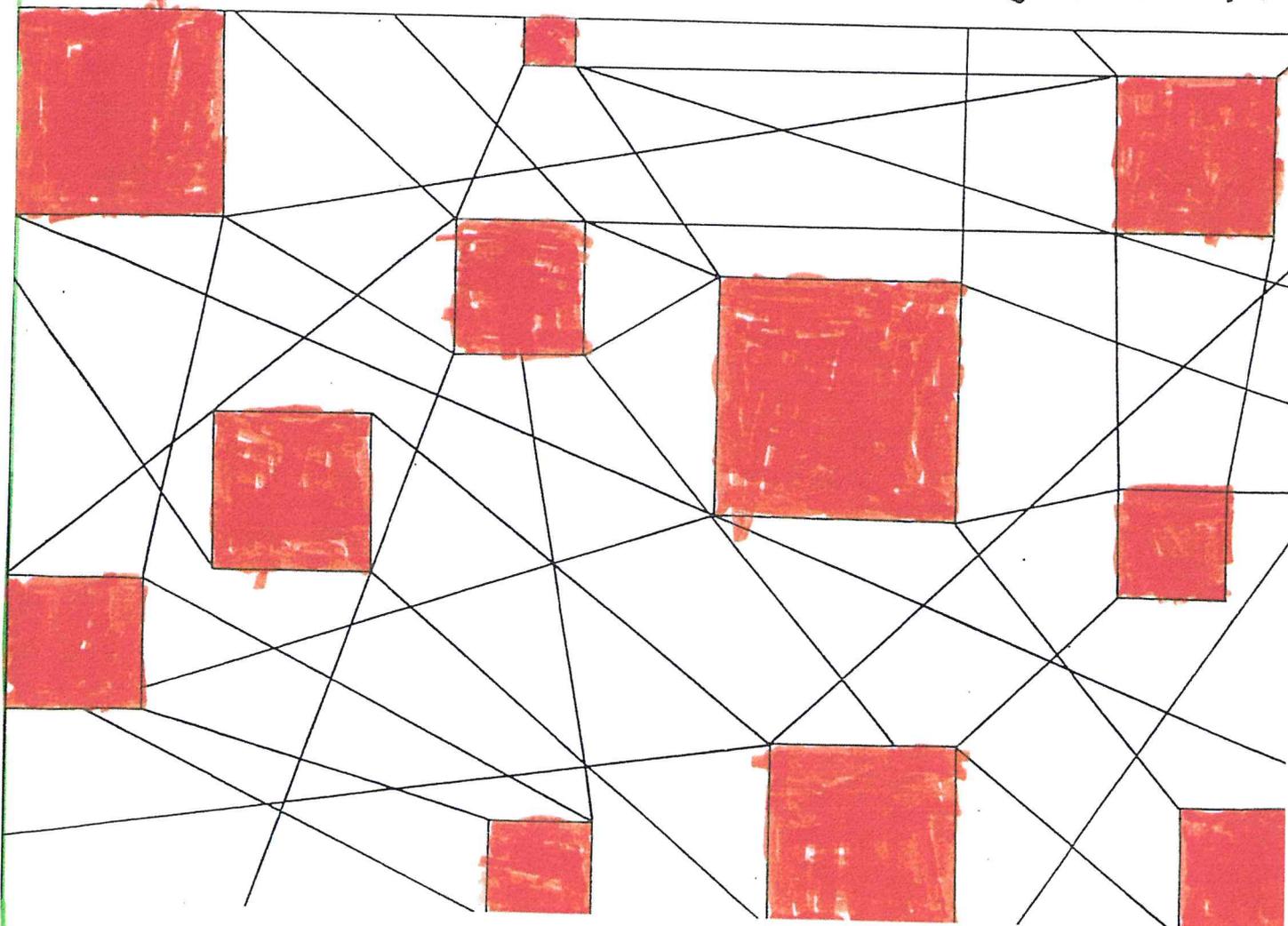
PERCHÉ SE COSÌ FOSSE, UNA COSA SOLA È DA FARE:  
TORNARE UN PO' INDIETRO PER POTER PROVARE  
UN SENTIERO NUOVO ED INESPLORATO  
CHE MI PORTI NEL POSTO DESIDERATO.



**1° Cespuglio: "Son quadrato e son perfetto, assomiglio ad un fazzoletto ..."**

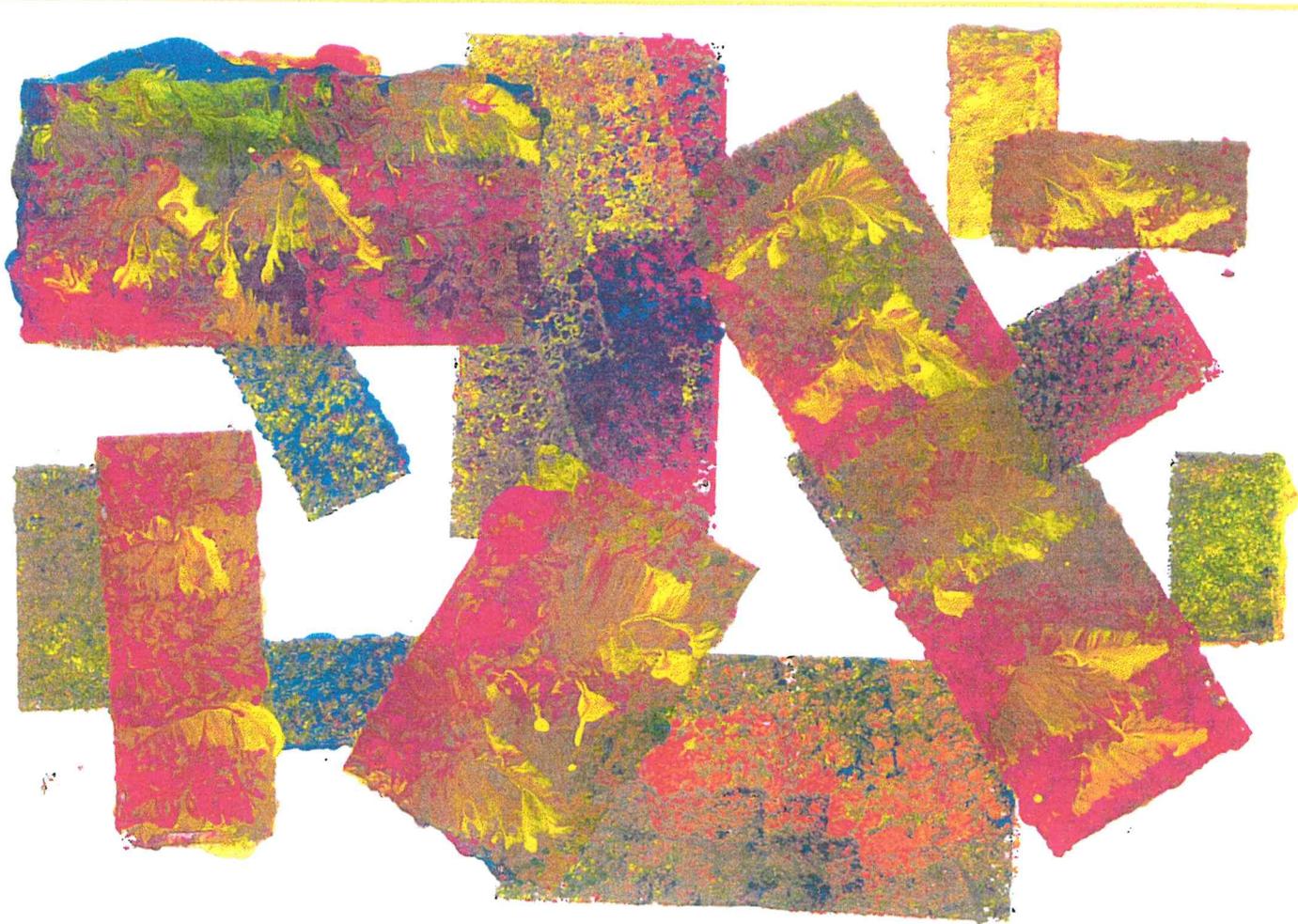
- Ricerca delle forme quadrate nella nostra sezione.
- Disegniamo gli oggetti di forma quadrata trovati in sezione seguendone il contorno e occupando tutto lo spazio - foglio a nostra disposizione.
- Facciamo saltare fuori dal "labirinto delle forme" solo le forme quadrate.
- Composizione astratta di forme quadrate in cartoncino di vari colori e grandezze.
- Attività motoria: giochiamo con il nostro corpo e la forma quadrata.

**CERCA E COLORA SOLO I QUADRATI**



**2° Cespuglio:** " ... se mi allungo un pochettino, divento un bel rettangolino ..."

- Sperimentiamo. Tiriamo il lato di un quadrato di carta (fatto a bustina): dalla parte dell'apertura estraiamo una parte del quadrato posto all'interno tanto da formare il rettangolo.
- Ricerca delle forme rettangolari nella nostra sezione.
- Disegniamo gli oggetti di forma rettangolare trovati in sezione seguendone il contorno e occupando tutto lo spazio - foglio a nostra disposizione.
- Facciamo saltare fuori dal "labirinto delle forme" solo le forme rettangolari.
- Con la tecnica della spugnatura realizziamo una composizione di rettangoli.
- Attività motoria: giochiamo con il nostro corpo e la forma rettangolare.

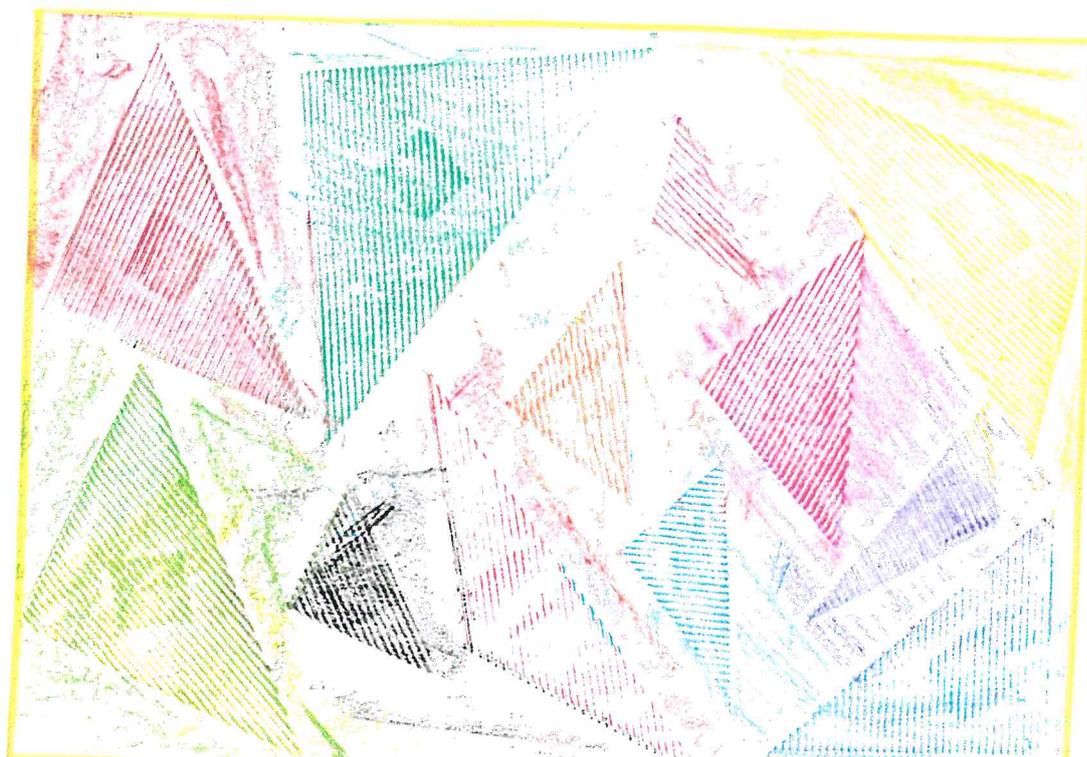


**3° Cespuglio: " Dall'orso che dorme non farti sentire, se no chissà come va a finire "**

- Imitiamo il verso dell'orso, la sua andatura, il suo modo di spaventare, ...
- Stampiamo le sue impronte con la tempera e uno "stampo" fatto con linoleum.
- Con i colori a cera realizziamo il frottage dell'orso che dorme.

**4° Cespuglio: "... triangolo mi han chiamato, da tre punte son formato..."**

- Ricerca delle forme triangolari nelle altre sezioni.
- Disegniamo gli oggetti di forma triangolari, seguendone il contorno e occupando tutto lo spazio - foglio a nostra disposizione.
- Facciamo saltare fuori dal "labirinto delle forme" solo le forme triangolari.
- Realizziamo una composizione di triangoli con la tecnica del frottage.
- Attività motoria: giochiamo con il nostro corpo e la forma triangolare.



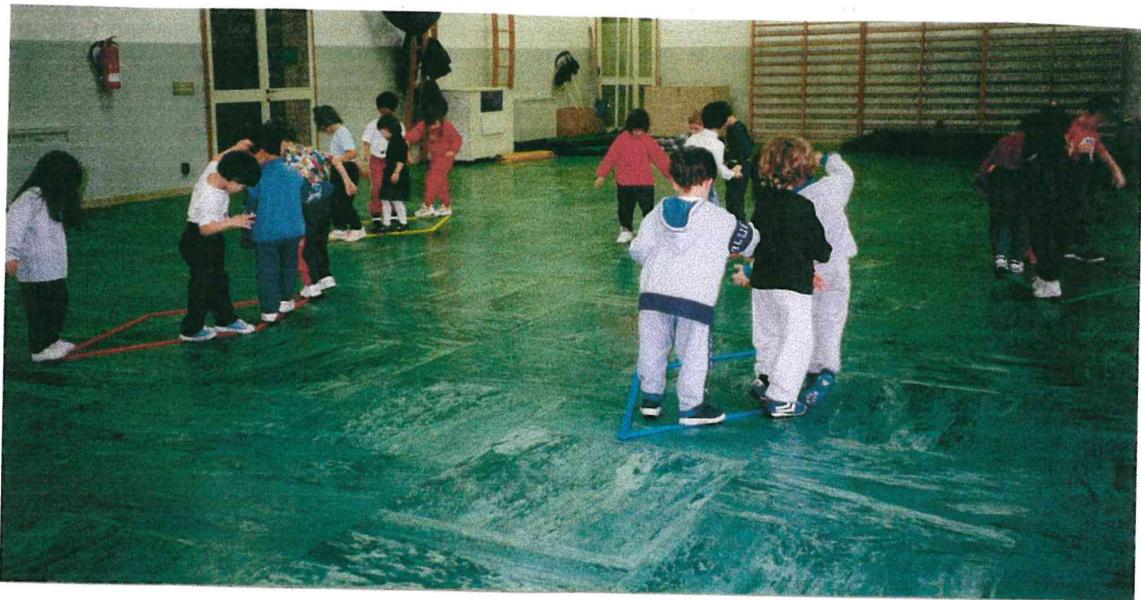
**5° Cespuglio: "... Se mi tiri per un lato, ecco un rombo son diventato !"**

- *Sperimentiamo. Tiriamo il lato di un triangolo di carta e che ha delle pieghe fatte a fisarmonica su quel lato in modo che, se si aprono, si ottiene un rombo.*

- *Seguendone i contorni disegniamo e coloriamo tre rombi: uno grande, uno medio, uno piccolo.*

- *Con degli stampi di plastica a forma romboidale, realizziamo una composizione di rombi di tanti colori e di tante misura.*

- *Attività motoria: giochiamo con il nostro corpo e la forma romboidale.*



**6° Cespuglio: " Sono un cerchio e son rotondo, giro spesso nel gran mondo. Non mi allungo e non mi tiro altrimenti più non giro !"**

- Disegniamo gli oggetti di forma rotonda trovati in sezione seguendone il contorno e occupando tutto lo spazio - foglio a nostra disposizione.

- "Cerchi" di Kandinskij: individuo il contorno in un modello d'arte proiettato sul muro con diapositiva e lo coloro con i colori acquerellabili.

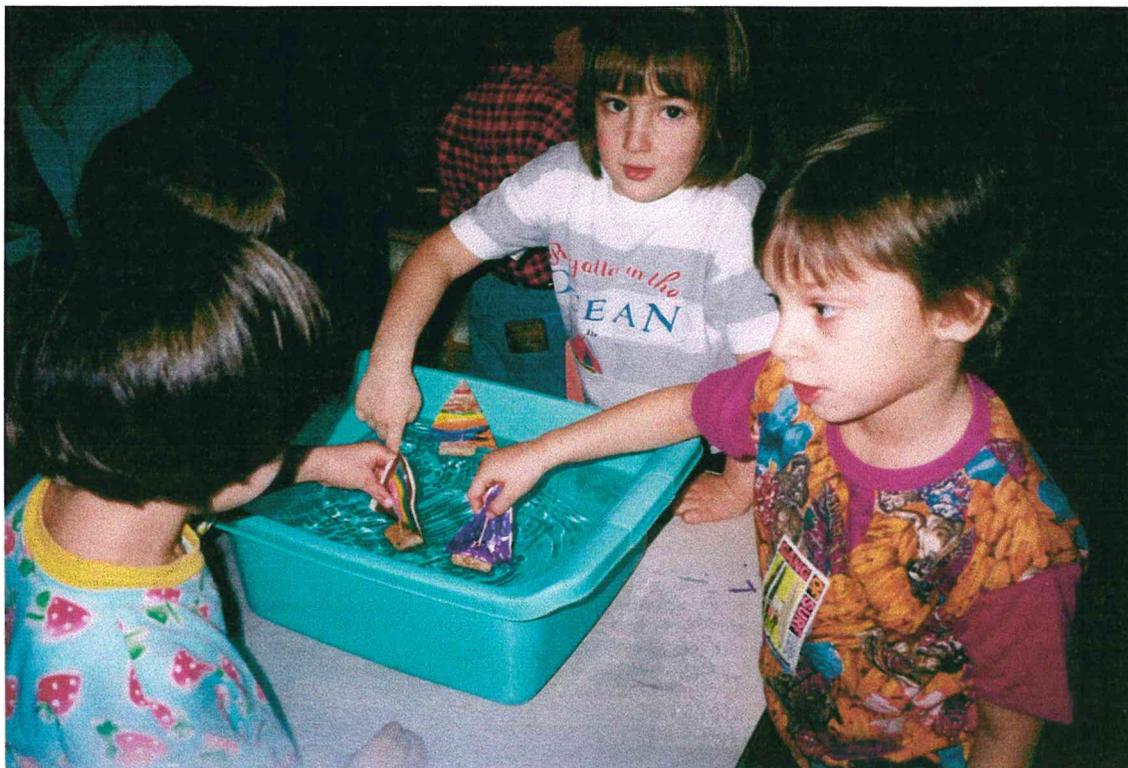
- Con le bolle di sapone colorate realizzo una composizione di fantasia di cerchi.

- Attività motoria: giochiamo con il nostro corpo e la forma del cerchio



***Pilù deve attraversare un laghetto: come fare?***

- *Ricerca delle soluzioni. Scelta della più idonea.*
- *Realizziamo una barchetta con un tappo di sughero e verificiamo che stia a galla nell'acqua.*



*La meta è stata raggiunta !!!*

LA FILASTROCCA DELLE FORME

SON QUADRATO E SON PERFETTO,  
ASSOMIGLIO A UN FAZZOLETTO,  
SE MI ALLUNGO UN POCHETTINO  
FACCIO UN BEL RETTANGOLINO.

TRIANGOLO MI HAN CHIAMATO,  
DA TRE PUNTE SON FORMATO,  
SE MI TIRI PER UN LATO,  
ECCO UN ROMBO SON DIVENTATO.

SONO UN CERCHIO E SON ROTONDO,  
GIRO SPESSO NEL BEL MONDO,  
NON MI ALLUNGO E NON MI TIRO  
ALTRIMENTI PIU' NON GIRO.

- Pilù ci manda una lettera per ringraziarci dell'aiuto e per descriverci com'è fatto il Paese di Tuttoforma. Noi lo realizziamo con la carta e la colla, seguendo le sue indicazioni.



**MESE:**

*FEBBRAIO '98 - APRILE '98*

**UNITA' DIDATTICA:** *IL PAESE DI TRASFORMATUTTO*

**OBIETTIVI:**

- *Giocare con le proprie mani, osservando le varie posizioni - movimenti.*
- *Trasporre sul foglio le posizioni delle mani per ottenere delle realizzazioni creative.*
- *Percepire ed osservare l'impronta pittorica.*
- *Attribuire una significazione con aggiunta di particolari.*
- *Trasporre sul foglio le posizioni dei piedi per ottenere delle realizzazioni creative.*
- *Verbalizzare le varie sensazioni vissute con le mani e con i piedi nudi.*
- *Trasformare le sagome in animali buffi e creativi.*
- *Assumere ruoli diversi per interpretare situazioni diverse.*
- *Imparare la formula magica per saperla usare in modo corretto ed appropriato.*
- *Assaggiare e gustare.*
- *Collaborare con i compagni per organizzare una festa.*
- *Osservare, toccare, manipolare, esplorare le sorprese.*
- *Osservare il materiale utilizzandolo per fare esperienze di gioco.*
- *Saper realizzare con materiale di recupero e/o inusuale, prodotti reali e/o di fantasia.*
- *Accostarsi all'uso della macchina fotografica.*

## ATTIVITA':

- Arriva in sezione un enorme scatola, spedita da Pilù. Dentro ci abbiamo trovato: una lettera, 21 cappelli da mago, 21 bacchette magiche, gli ingredienti di una pozione magica e una formula magica un po' particolare: " Vedo ... prevedo ... **stravedo ...!!!**"

Nella lettera Pilù ci racconta che ha incontrato un mago di nome TRUSCHINO, che abita nel paese di Trasformatutto, un paese che Pilù vorrebbe tanto andare a visitare: ma solo dei veri maghi possono entrare in quel paese. Ecco allora che la formula magica, il cappello, la bacchetta magica e la pozione potranno servirci proprio per farci diventare dei veri maghi: dopo di che si dovranno affrontare delle prove per dimostrare le nostre abilità " magiche".

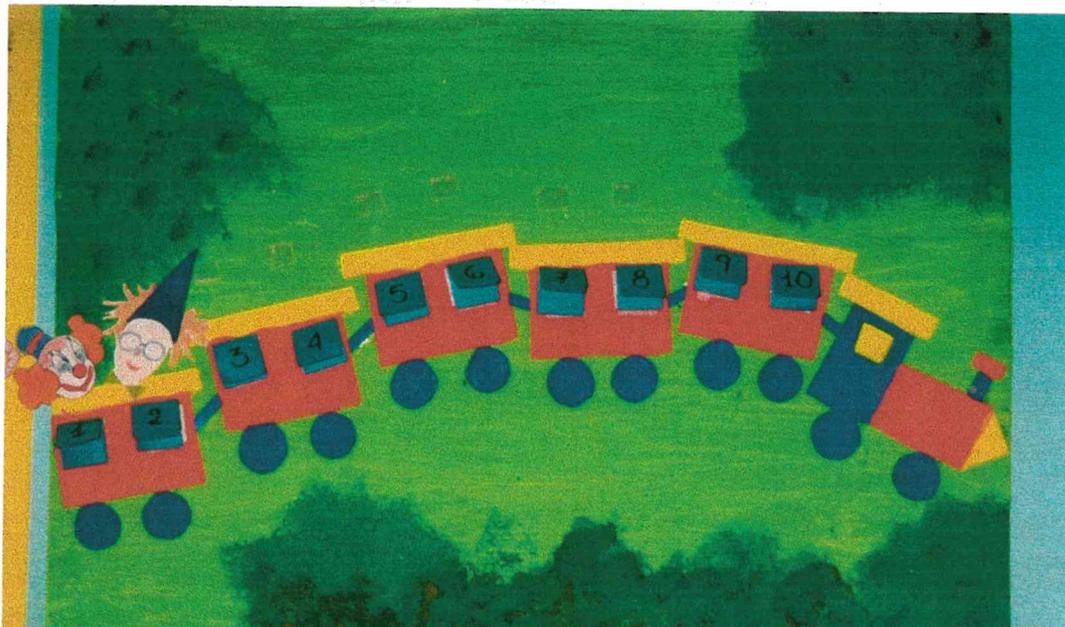
- Prepariamo la pozione magica seguendo le indicazioni di Truschino:

1 litro di latte

5 cucchiaini di polverina nera (cioccolata in polvere)

5 cucchiaini polverina bianca (zucchero)

... l'assagiamo pronunciando la formula e...partiamo per una nuova avventura con Pilù con il treno che ci porterà nel Paese di Trasformatutto.



- Ogni vagone ha due finestre e ogni finestra corrisponde ad una prova da affrontare e superare per dimostrare di essere dei veri maghi.

### **FINESTRA N. 1**

**Messaggio:** “ Prendi un po’ di tempera colorata e mettila a gocce su un foglio bianco; poi piega il foglio schiacciando il colore e dai un colpo di bacchetta, pronunciando la formula magica: apri il foglio e guarda la tua magia ! Quale trasformazione è avvenuta ? “



## ***FINESTRA N. 2***

***Messaggio:*** “*Prova a trasformare un sacchetto di carta in un simpatico animaletto.*”



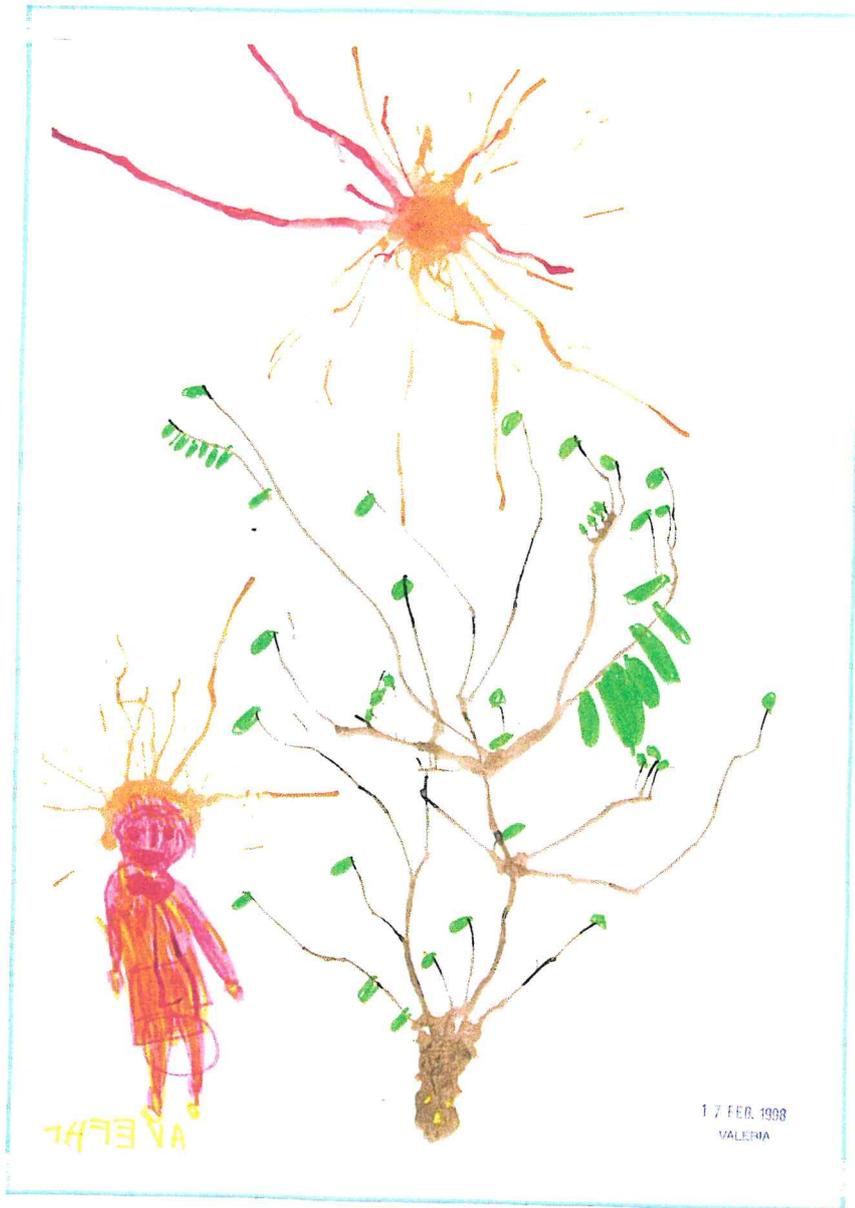
## ***FINESTRA N. 3***

***Messaggio:*** “*Prova a trasformare un piatto di carta in qualcosa di divertente e fantasioso.*”



## ***FINESTRA N. 4***

**Messaggio:** “ Prendi una cannuccia e del colore a china: soffia sulla china con la cannuccia per realizzare ciò che l'immaginazione ti suggerisce “



## ***FINESTRA N. 5***

*Pilu' ci ha lasciato un pacco: è una video cassetta ! E' uno spettacolo teatrale che parla del corpo , delle sue parti e dei suoi rumori*

## ***FINESTRA N. 6***

**Messaggio:** “ Con la luce del proiettore , gioca con le ombre delle tue mani e realizza, sul foglio appoggiato al muro, il contorno dell’ombra ottenuta. ”



## ***FINESTRA N. 7***

**Messaggio :** “ Metti le mani in vari modi, lascia l’impronta e scopri cosa trovi !”



## ***FINESTRA N. 8***

***Messaggio:*** “ *E con i piedi che intenzioni hai ? Anche loro sono utili, lo sai ?*”



*Con la stampa dei piedi realizziamo un paesaggio desertico : un cactus e il sole.*

## FINESTRA N. 9

*Messaggio: “ Ma le mani e i piedi sono utili in ogni occasione, perché ti aiutano a fare ... quale azione ? ”*

### COSA SERVONO LE MANI ?

*(conversazione col grande gruppo)*

- |   |   |
|---|---|
| <i>Marco S.: per spriccare.</i>   | <i>Valeria: per prendere i secchielli.</i>      |
| <i>Irene: per giocare con la sabbia.</i>  | <i>Annalisa: per disegnare.</i>                 |
| <i>Sara: per colorare.</i>  | <i>Gianluca: per prendere.</i>                  |
| <i>Marco M.: per stampare.</i>  | <i>Martina: per battere.</i>                    |
| <i>Giuseppe: per giocare.</i>   | <i>Matteo: per muotare.</i>                     |
| <i>Dario: per raccogliere.</i>  | <i>Sara: per attaccare i nomi dell'appello.</i> |
| <i>Emanuel: per comprare i calzini.</i>   | <i>Giuseppe: per dare i soldi.</i>              |
| <i>Matteo: lanciare l'acqua.</i>  | <i>Sara: grattarci.</i>                         |
| <i>Giuseppe: per grattarci.</i>   | <i>Marco S.: per girare i fogli.</i>            |
| <i>Matteo: per scrivere.</i>  | <i>Gianluca: per mettere a posto.</i>           |
| <i>Luca: per aggiustare.</i>  | <i>Sara: per fare solletico alla mamma.</i>     |
| <i>Giuseppe: per lanciare l'arco.</i>   | <i>Luca: per raccogliere i fiori e scavare.</i> |
| <i>Giuseppe: per salutare.</i>  | <i>Marcello: per appallottolare.</i>            |
| <i>Dario: per schiacciare e impastare.</i>  | <i>Marcello: per cucinare.</i>                  |
| <i>Miriam: per pettinarsi.</i>  | <i>Matteo: per guidare.</i>                     |
| <i>Martina: per tagliare i capelli e lavarsi.</i>   | <i>Giuseppe: per pulire.</i>                    |
| <i>Marcello: per tirare via i panni dalla lavatrice , per stendere e stirare.</i>           |   |
| <i>Sara: per vestirci e svestirci.</i>  | <i>Miriam: per allacciare.</i>                  |
| <i>Giuseppe: per punteggiare.</i>   | <i>Marcello: per spingere la carrozzina.</i>    |
| <i>Miriam: per accarezzare.</i>   | <i>Emanuel: per tenersi per mano.</i>           |
| <i>Sabrina: per soffiarsi il naso, per fare le capriole e per sollevare.</i>                |   |
| <i>Dario: per spostare.</i>   | <i>Marcello: per guastare.</i>                  |
| <i>Sabrina: per bere, per mangiare, per scartare le caramelle e per tirare le orecchie.</i> |   |

## COSA POSSO FARE CON I PIEDI?

(Conversazione col grande gruppo)

*Giuseppe: giocare a pallone.*

*Miriam: dare i calci al pallone.*

*Giuseppe: per correre.*

*Matteo: per andare sopra al cavallo.*

*Emanuel: per camminare.*

*Miriam: per saltare.*

*Matteo: per salire sulle scale.*

*Emanuel: per scendere.*

*Marcello: per arrampicarsi sulla montagna.*

*Dario: per calpestare le foglie.*

*Matteo: per nuotare e per lavorare sopra al tetto.*

*Gianluca: per schiacciare.*

*Martina: per battere i piedi.*

*Matteo: per tenersi su.*

*Luca: per mettersi le scarpe e i pattini.*

*Dario: per scivolare.*

*Matteo: per andare sullo scivolo.*

*Luca: per andare sul solaio.*

*Dario: per ballare.*

*Francesca: per guidare la macchina.*

*Giuseppe: per camminare con gli sci.*

*Sara: per battere il ritmo.*

*Giuseppe: per spruzzare una pozza d'acqua.*

## ***FINESTRA N. 10***

***Messaggio:*** “ con le mani e con i piedi allora puoi riuscire a fare tutto quello che hai saputo dire !



*Su un tappeto di carta da uovo di pasqua, camminiamo, calpestiamo, saltiamo, evitiamo ostacoli, a piedi scalzi.*

- Pilù ci manda una lettera nella quale ci dice che è arrivato, per ringraziarci dell'aiuto e per descriverci com'è fatto il Paese di Trasformatutto. Noi lo realizziamo seguendo le sue indicazioni.

*Ciao bambini,*

*sono io, anzi siamo noi, Pilù e Truschino !*

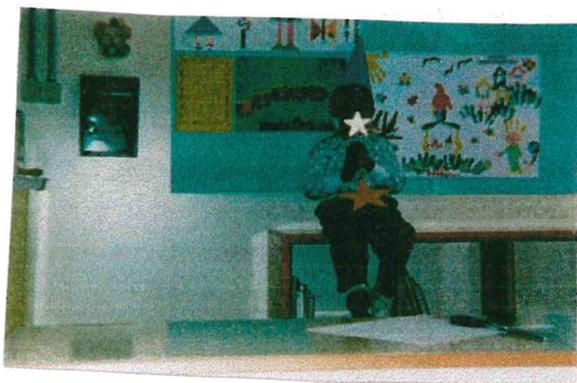
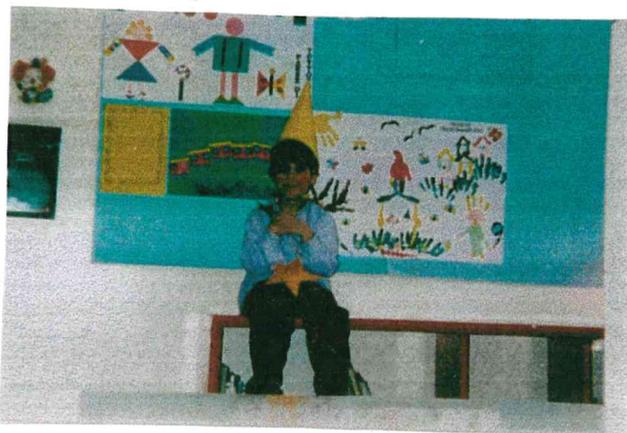
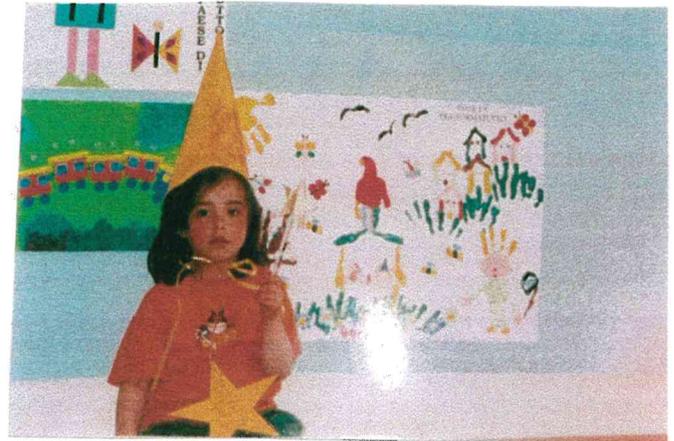
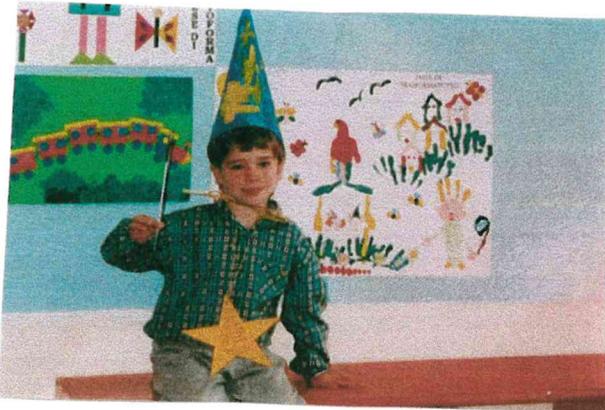
*Grazie a voi siamo arrivati al Paese di Trasformatutto dove abita il nostro amico mago e io posso entrarvi perché col vostro aiuto sono riuscito a fare tutte le magie che Truschino ci ha fatto fare per dimostrare di poter essere dei veri maghi.*

*Ora che sono arrivato qui posso dirvi com'è fatto questo paese: vi sembrerà strano, ma ha le case, i parchi, i negozi, le strade, le persone, fatte nello stesso modo in cui noi abbiamo trasformato i nostri piedi e le nostre mani... vi ricordate ? Sì ? Allora prendete foglio e colori e, mi raccomando, non dimenticate di realizzare anche la casa di Truschino, dove ora io mi trovo, che ha le finestre rosse e il sul tetto verde sta sempre appollaiato uno strano pappagallo di tanti colori. Allora, buon lavoro e*

*Becotainpinpin*



*Truschino ci manda la **medaglia di Maghi Trasformatutto** per premiare l'impegno, l'abilità e la fantasia dimostrate. Pilù, invece, ci ha regalato una macchina fotografica che ognuno di noi ha usato per fotografare un compagno in tenuta da Mago: cappello, bacchetta, medaglia!*



- Pilù ci manda una lettera che dice più o meno così :

*"Ciao bambini,  
sono io, Pilù, come state? Bene? Beh... Io sono un po' stanco e avrei bisogno di riposarmi un pochino. E quale posto migliore della propria casa per riposare? Così ho deciso di tornare dalla mia mamma e dal mio papà! Sapete che la mia famiglia è per me molto importante, perchè mi riempie d'affetto, di sicurezza, di gioia e mi aiuta sempre, in ogni momento a superare qualsiasi difficoltà. Ogni volta che torno a casa sono sempre molto felice. Insieme a questa lettera vi mando anche una poesia che a me piace molto: leggetela tutti insieme e poi ditemi se è piaciuta anche a voi.  
Ma, che distratto, non vi ho detto da chi è composta la mia famiglia: dal mio papà, dalla mia mamma, da me, Pilù e da mia sorella. Se volete, pian pianino ve li presenterò. Cosa ne dite se intanto anche voi mi fate conoscere le vostre famiglie?"*

*Becotainpinpin*



*Pilù ci presenta il suo papà:*

*Cari bambini.*

*sono Pilù e vi scrivo per dirvi che mi sto riposando dalle grandi fatiche dei "nostri" viaggi. Sto passando un po' di tempo con la mia famiglia e mi sto divertendo un sacco: sapete perché? Beh, se mi ascoltate ve lo racconto!*

*Il mio papà si chiama Talpone, ve lo ricordate, no? Se voi lo vedeste, direste che è un tipo un po' pazzarello: lui ha i capelli rossi, pochi per la verità, ma quei pochi, ce li ha tutti sparati in testa come se avesse preso la scossa elettrica; poi ha degli occhialoni verdi con le lenti così grandi da far diventare enormi anche i suoi bellissimoi occhi neri. Porta sempre il suo vestito preferito: quello giallo con i points fucsia, tutto intero, con le braghe larghe e dei tasconi enormi sui fianchi.*

*Ma la cosa più bella del mio papà è il suo sorriso! Sì, perché lui ride sempre e si diverte molto a fare un sacco di scherzi agli altri: insomma è un gran giocherellone!*

*Ed è proprio per questo che mi sto divertendo tanto: perché, anche se sono diventato grande, il mio papà continua a farmi sempre degli scherzi, come quando ero piccolo.*

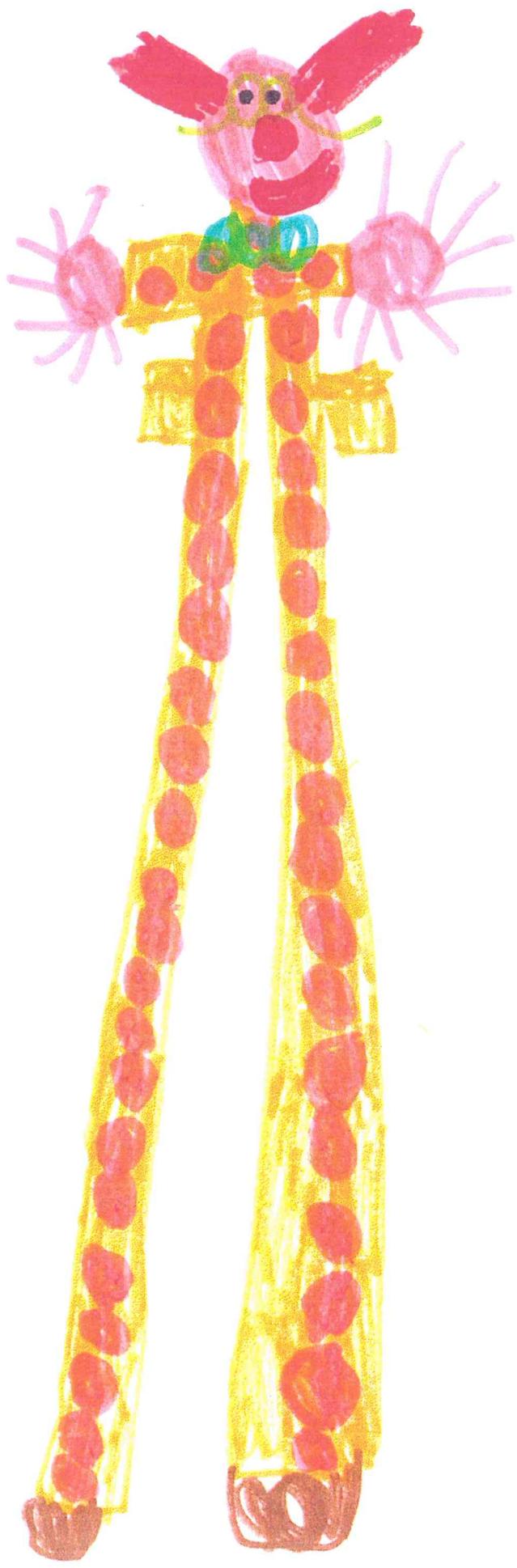
*Ma la cosa più divertente di tutte è starlo a guardare quando si esercita per lo spettacolo del Circo con le sue biglie: sì, perché lui fa il Giocoliere di biglie, ma siccome non ci vede molto bene e le biglie sono un po' piccole, quando lui le lancia in aria non vede più dove vanno a finire! Lui le lancia e lo spariscono: ma il più delle volte se le ritrova tutte nei suoi enormi tasconi. Insomma è un tipo che ne combina di tutti i colori e a me piace davvero tanto stare con lui!*

*E il vostro papà com'è fatto? Me lo disegnate?*

*A presto e ...*

*Becotainpinpin*

TALPONÈ : papà di Piliù



22 MAG. 1998

SARA

*Pilù ci presenta la sua mamma:*

*Ciao bambini,*

*sono ancora io, Pilù. Vi scrivo per dirvi che mi sono arrivate tutte le notizie sui vostri papà e che ormai li conosco bene. Dopo avervi fatto conoscere il mio papà, pensavo di presentarvi la mia cara mamma. Vi va di conoscerla? Sì? Bene! La mia mamma si chiama ... ve lo ricordate? Grattina e, come il mio papà, è un po' suitata.*

*E' una signora un po' robusta, con due "quanciotte" cicciottelle e rosse, due occhi neri e vispi, un sorriso allegro e una montagna di capelli tutti biondi e ricci, tenuti fermi da due fiocchi, uno verde e uno rosso. Indossa un vestito verde con tanti rombi viola e arancioni e un colletto metà verde e metà azzurro.*

*Anche lei come il mio papà lavora nel Circo e sapete cosa fa? La Domatrice di pulci, sì, proprio la domatrice di pulci. Per essere sempre pronta per il suo lavoro e per avere le sue pulci sempre vicine, sapete dove le tiene? Nei suoi capelli che sono tanti e pieni di ricci. Delle volte la mia mamma comincia ad agitarsi, saltellando di qua e di là come una matta, perché le sue pulci fanno le birichine: le fanno il solletico e allora lei si gratta, si gratta, si gratta ed è per questo motivo che il suo nome è Grattina. Io sono molto affezionato alla mia mamma e le voglio bene perché lei è allegra, gioca ancora con me come quando ero piccolo, a volte mi fa giocare con le sue pulci e mi prepara tante cose buone da mangiare. Qualche volta si arrabbia, ma poi ritorna affettuosa come prima, Io alla mia mamma voglio bene perché lei è unica, un'altra come lei non c'è!*

*E le vostre mamme come sono? Me le disegnate?*

*A presto e ...*

*Becotainpinpin*



LA MAMMA DI PIU': GRATTINA

01 GIU. 199

DARIO

Pilù ci presenta sua sorella:

*Cari bambini,*

*sono Pilù, come sempre e sono pronto a raccontarvi di mia sorella.*

*Voi siete pronti ad ascoltarmi? Sì? Bene?*

*Mia sorella si chiama Iridella e ha 12 anni. A vederla sembrerebbe un po' pazza, invece è solo un po' originale, come tutto il resto della famiglia, d'altronde! Lei è alta, magra e con un viso allegro. La cosa che mi piace di più di lei sono i suoi capelli che hanno i colori dell'arcobaleno, con tante ciocche ribelli che tenta di tenere ferme con un cerchietto viola con tre fiorellini rossi. Il suo vestito preferito è tutto azzurro, stretto in vita, con una gonna larga con, sull'orlo, un pizzo rosso come il colletto.*

*Lei va ancora a scuola e studia per specializzarsi in Bolle di Sapone: ne sa fare davvero tante, piccole e grandi, di tutte le forme e di tutti i colori con dei bellissimi riflessi che, al sole, assomigliano a tanti arcobaleni. Per questo si chiama Iridella.*

*Io voglio molto bene a mia sorella, anche se qualche volta bisticciamo un pochino, come succede fra fratelli e sorelle di tutte le famiglie.*

*E voi ce l'avete una sorella o un fratello? Me lo disegnate e mi raccontate di lei o di lui, così anch'io scopro come sono i vostri?*

*Becotainpinpin*

# LA SORELLA DI PILÙ : IRIDELLA





IL NOSTRO  
AMICO PILÙ

SARA

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del  
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: In viaggio con Pilù

Sottotitolo:

Collocazione: PR 21



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)